

Sommario

Il Secolo XIX 3 giugno 2024 Parcheggio più ampio e aree verdi Ecco come sarà l'esterno del Felettino.....	2
Il Secolo XIX 1 giugno 2024 Controlli della pressione, equipe della Croce Rossa oggi nel borgo di Pitelli.....	3
Il Secolo XIX 1 giugno 2024 Sequestrano e minacciano un neurochirurgo 'Dammi i quadri o dico che mi ha stuprata'.....	4
Il Secolo XIX 2 giugno 2024 Codici bianchi, l'ira dei medici di base 'Scelta sbagliata, si crea confusione'.....	5
Il Secolo XIX 3 giugno 2024 Abbattimento dell'uliveto la Soprintendenza dà l'ok.....	6
Il Secolo XIX 3 giugno 2024 Musicista si accascia mentre sta suonando Soccorso da alcuni medici presenti al concerto.....	7
La Nazione 3 giugno 2024 Chitarrista colpito da infarto, salvato dai medici tra il pubblico.....	8
La Repubblica Liguria 1 giugno 2024 Due giugno, Icardi e Bonsignore cavalieri della Repubblica.....	9

Parcheeggio più ampio e aree verdi Ecco come sarà l'esterno del Felettino

L'elaborato è stato consegnato nei mesi scorsi a Ire, la società della Regione che si occupa della gestione dell'appalto

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Prevede un parcheggio più grande, rispetto a quello originario, il progetto del nuovo ospedale del Felettino, approvato dalla Regione e validato dal Rina. Prevede anche una risistemazione del verde sopravvissuto dopo i lavori di disboscamento fatti nel 2016, quando pareva che la costruzione ospedaliera fosse imminente. Sono dettagli fin qui inediti, contenuti negli elaborati progettuali sottoposti nei mesi scorsi a Ire, la società in house della Regione, e

Il cantiere è fermo dal lontano 2019 quando fu rescisso l'accordo con Pessina

probabilmente anche ai vertici della sanità spezzina.

«Come prima ottimizzazione è stato riprogettato completamente il parcheggio generale a sud dell'area, a servizio dei dipendenti e dei visitatori». Prevede ora due livelli e un aumento del numero di posti auto. La prima ipotesi di parcheggio è stata modificata dalla Guerato «a causa dell'elevata distanza, 150 metri». In sostituzione, «come espediente migliorativo, è stato pensato un parcheggio multi-piano che ha portato i posti auto complessivi da 760 a 906, inglobando gli 86 posti auto del parcheggio Anas». Sono stati razionalizzati anche gli ingressi, al fine di evitare la formazione di possibili code. La forma è triangolare



Una veduta dall'alto dell'area cantiere del nuovo Felettino

ed è compresa tra via il Forno, via dello Strigo, via dei Pilastrini. Un intervento di mitigazione di impatto consiste nella «copertura con una struttura adibita a giardino pensile sulla quale verranno posti a dimora piccoli alberi e arbusti». Si prevede la sistemazione delle grandi aiuole di forma triangolare riproponendo l'uso di «forme morbide e naturali» con messa a dimora di piante su

un «massivo» tappezzante sempreverde, privilegiando alberi di dimensioni più contenute a forma cilindrica, in modo da riuscire ad inserirli nei vuoti, senza creare interferenze con la struttura del parcheggio anche dopo il loro pieno sviluppo».

L'opera così concepita «migliorerà anche l'impatto ambientale in quanto la maggior parte delle automo-

bili saranno nascoste alla vista in spazi interrati e sulla copertura si inserirà una ulteriore pergola, disposta tra la vegetazione bassa, con un campo fotovoltaico». Dal parcheggio «sarà possibile l'accesso diretto e protetto all'interno dell'ospedale, grazie ad un nuovo tunnel di collegamento a doppio livello, fruibile in maniera esclusiva sia dai dipendenti che dai visitatori». So-

no stati previsti inoltre dei parcheggi in prossimità degli accessi secondari, un nuovo parcheggio da 30 posti dedicato ad ambulanze e soccorso, con 7 posti per autoambulanze al coperto, un parcheggio dedicato al reparto dialisi con 28 posti auto, un parcheggio a servizio della morgue con 25 posti auto ed un parcheggio per disabili in prossimità dell'edificio. Il progetto definiti-

vo dell'ospedale prevede una superficie coperta pari a 9.993 metri quadri. L'area di intervento si trova ad una quota media di 47 metri sul livello del mare.

Nella parte a nord, il territorio è occupato da bosco ceduo degradato, mentre la porzione inferiore del versante, dove le pendenze sono più dolci, è occupata da oliveti disposti su terrazze artificiali. A nord e ovest l'area è delimitata da zone agricole prevalentemente boschive, più dense a mano a mano che si sale verso la sommità della collina e per una zona lineare lungo il fondo valle. A est l'area è delimitata da via dello Strigo, più in basso, e via dei Pilastrini più in alto che separano le abitazioni ed il nucleo più antico del Felettino dalla parte terrazzata ad orti e olivi.

Al Felettino è ancora tutto fermo al 2019, quando Ire aveva rescisso il contratto con l'impresa Pessina, che si era aggiudicata l'appalto nel 2015. Pareva che il nuovo Felettino fosse lì per nascere. Le immagini dall'alto mostrano la situazione prima che fosse abbattuto il vecchio sanatorio edificato nel ventennio. Il vecchio ospedale era stato rovinato dalla sopraelevazione mai completata. Quella sovrastruttura, il famoso reparto mai nato, aveva sbilanciato il fabbricato, diventato irrecuperabile. Fino al 2015 esisteva ancora, nascosta sotto la macchia, la storica Villa Cerrè, proprietà della Asl 5, che l'aveva abbandonata e lasciata decadere. —

L'EVENTO

Controlli della pressione equipe della Croce Rossa oggi nel borgo di Pitelli

Doris Fresco / LA SPEZIA

“Operazione Donatella”, la nuova iniziativa di Croce Rossa che unisce un servizio sanitario gratuito per la popolazione al ricordo della volontaria Donatella Galeotti scomparsa lo scorso gennaio, è partita all'insegna del successo ed è già pronta per la seconda tappa, questa mattina nel borgo di Pitelli. Il primo appuntamento, una settimana fa in Piazza Brin, cuore del quartiere Umbertino, ha registrato più di cinquanta controlli sanitari effettuati in una sola mattinata.

Le Crocerossine e un medico specialista della Cri saranno a disposizione dei cittadini in piazza degli Orti dalle 9 alle 11.30 per controlli sanitari gratuiti e misurazione della pressione arteriosa, della glicemia e del colesterolo.

L'intento dell'iniziativa “Operazione Donatella”, oltre che offrire un servizio sanitario gratuito per la popolazione è anche quello di ricordare la volontaria della Croce Rossa la cui scomparsa ha lasciato un grande vuoto nell'associazione.

Per questo le Infermiere Volontarie della Cri spezzina hanno voluto dedicare la nuova iniziativa proprio a lei, che del sostegno ai più



L'ambulatorio mobile della Cri

deboli aveva fatto una ragione di vita: «Punto di riferimento dei nostri volontari, Donatella con il suo sorriso e la sua disponibilità era una presenza fissa allo stadio Picco, in tribuna, dove garantiva l'assistenza sanitaria durante le partite dello Spezia— avevano infatti raccontato i volontari di Croce Rossa nel dare la triste notizia della sua perdita— Il suo sorriso, la gentilezza e la professionalità non l'hanno mai abbandonata, nemmeno nei momenti di difficoltà: noi la ricorderemo sempre così».

L'ambulatorio mobile farà tappa nelle prossime settimane in altre frazioni e quartieri del territorio: sabato 15 giugno l'appuntamento con la Croce Rossa è a Migliarina in piazza Concordia, sabato 22 giugno a Fezzano e sabato 29 giugno a Cadimare. —

Sequestrano e minacciano un neurochirurgo

«Dammi i quadri o dico che mi hai stuprata»

Nizza, coppia arrestata per estorsione e sequestro di persona. La donna, di Sanremo, aveva avuto rapporti con il 70enne

Marco Fagandini
Tommaso Fregatti / GENOVA

In un incubo da film, il professionista si ritrova in balia della giovane donna con la quale ha appena trascorso un momento di intimità, nella sua lussuosa abitazione di Nizza, in Costa Azzurra. «Firma gli atti di vendita di questi tuoi quattro quadri a mio favore oppure ti denuncio per avermi drogata e stuprata», dice lei, mostrandogli una provetta nella quale sostiene di aver conservato il liquido seminale dell'uomo, come prova delle inesistenti violenze. Arriva anche il suo complice, con il volto coperto da un passamontagna e una mascherina chirurgica, impugnando un cutter. E dopo aver ottenuto dalla vittima quelle firme, lega il professionista a una ringhiera, mani e piedi, con nastro adesivo e fascette da elettricista. La coppia lo lascia lì una notte intera, prima di liberarlo.

La fuga dei due si è chiusa definitivamente l'altro giorno con l'arresto dell'uomo, 31 anni, rintracciato dalla Procura di Genova nell'hinterland di Milano, dov'è nato e risiede. Mentre la donna, una sanremese di 28 anni, era già stata fermata a Mentone e trasferita in carcere dalla polizia francese. Ai due vengono contestati i reati di estorsione e sequestro di persona. Non solo, perché gli inquirenti genovesi, attivati dalla giudice istruttrice di Nizza Maryline Nicolas con un ordine europeo d'indagine, hanno anche trovato e recuperato i quattro quadri rubati. Opere di importanti artisti contemporanei, con all'attivo esposizioni in tutto il mondo, compreso il Centre Pompidou di Parigi. Fra questi c'è un'opera di Gérard Garouste, di cui la donna voleva un certificato di vendita fasullo a suo favore per diecimila euro, benché ne valga, secondo gli investigatori francesi, 180 mila.

A coordinare le indagini in Italia è stato il sostituto procuratore Stefano Puppo, incaricato di seguire il caso dal procuratore aggiunto Francesco Pinto, che ha la delega sulle indagini internazionali. È stata la giudice Nicolas a chiedere supporto alla Procura di Genova, che in pochi giorni ha chiuso l'inchiesta, ricevendo dall'autorità giudiziaria francese i ringraziamenti e l'apprezzamento per il lavoro compiuto e la collaborazione.

I fatti risalgono allo scorso 11 maggio. La vittima è un neurochirurgo di Nizza, un professionista settantenne conosciuto pure nel Principato di Monaco. Ma anche un collezionista d'arte di grande livello, con un patrimonio personale, secondo la stampa francese, di circa 400 opere. Stando a quanto ricostruito dalla magistratura francese, quel giorno il medico e la 28enne, che avevano avviato una relazione sentimentale, hanno un rap-

porto sessuale. Dopo il quale lei inizia a richiederli i certificati di vendita di quattro quadri, che l'uomo ha in casa. Tele di Jules Olitski, Lawrence Carroll, Gérard Garouste e Jean-Michel Alberola. Lui, incredulo, risponde no. Forse pensa a uno scherzo. Ma lei insiste e quando capisce che l'uomo non ne vuole sapere, lo minaccia con quella provetta. Parla di droga, di violenza carnale. Sostiene di avere elementi a sufficienza per inventarsi una finta accusa contro di lui, una volta rientrata a Sanremo. Il neurochirurgo però non cede, così entra in scena il secondo aggressore. Ha il volto coperto, indossa i guanti e impugna un cutter. Punta la lama contro il medico e gli intima di firmare quei certificati di vendita. A quel punto la vittima cede e fa quattro scarabocchi sui fogli che la donna gli porge: finti atti di cessione scritti utilizzando il libretto delle ricette mediche del professionista. Dopodiché l'uomo viene legato e i due caricano su un furgone i quattro dipinti di grosse di-



mensione. C'è ancora tempo, per lei, di umiliare il partner che ha ingannato: lo schiaffeggia e lo insulta, prima di fuggire col complice.

Il giorno dopo è quest'ulti-

mo, stavolta con il viso scoperto, a presentarsi per liberarlo: «Non chiamare la polizia altrimenti ti facciamo vedere», gli dice in italiano. Poi si dilegua. Il neurochirurgo lo ignora e

Due dei quadri preziosi recuperati dagli inquirenti dopo l'estorsione: gli autori sono Jean-Michel Alberola (sinistra) e Gérard Garouste

chiede aiuto. Scattano le indagini. La vittima fornisce i dati della donna alle autorità francesi e riconosce, in una serie di foto, l'uomo che lo ha liberato. Lo stesso, secondo lui, che lo aveva minacciato con il cutter. È il trentunenne milanese, che ha a suo carico diverse condanne per furti e droga, in Italia. Il 23 maggio la polizia francese rintraccia lei a Mentone. Ma manca ancora il complice. E qui entrano in gioco gli investigatori genovesi, grazie all'ordine europeo d'indagine emesso il 27 maggio. La Procura genovese trova l'uomo e accoglie gli investigatori francesi, che partecipano all'operazione. Giovedì scorso il trentunenne viene bloccato e arrestato. Sono perquisite la sua abitazione e quella della complice e saltano fuori i quattro dipinti. Che ultimate le indagini saranno restituiti al neurochirurgo. Ma anche i documenti che attestano la bontà delle opere. Certificati che, secondo gli inquirenti, i due avrebbero utilizzato per vendere le tele. —

Affondo di Stimamiglio (Fimmg). L'assessore Gratarola: «Entro l'estate al via gli ambulatori per i casi meno gravi»

Codici bianchi, l'ira dei medici di base

«Scelta sbagliata, si crea confusione»

IL CASO

Bruno Viani / GENOVA

La rivoluzione della sanità territoriale è ferma, anzi no: è pronta a partire in via sperimentale a Genova-Voltri, già a luglio, e a realizzarsi compiutamente entro l'estate in tutta la Liguria.

Il dibattito continua e, a fronte di legittime preoccupazioni, arrivano anche le prime risposte. A denunciare gravi ritardi sull'annunciata apertura degli ambulatori pubblici in tutti i distretti sono i medici di famiglia. La Regione parla invece di lavori in corso «per garantire l'apertura in tutti i distretti entro l'estate», mentre Asl3 rimpalla la responsabilità e annuncia: se i medici di medicina

L'Asl3 assicura «Nella sede di Voltri a luglio partirà la sperimentazione»

generale e continuità assistenziale (Guardia medica) non si tireranno indietro, già ai primi di luglio aprirà in via sperimentale il primo ambulatorio a Voltri.

I MEDICI FAMIGLIA: GRAVI RITARDI

A intervenire lamentando «preoccupazione» è il presidente ligure dei medici di medicina generale Fimmg, Andrea Stimamiglio, preoccupato che ora la Regione sembri puntare sugli ambulatori ospedalieri dei codici bianchi, quello già attivo da tempo al Gallino di Genova-Pontedecimo, dove le attese oggi sono inesistenti, e quello potenziato del San Martino, dove l'orario di apertura è stato esteso, sette giorni su sette. «Sveltire i codici bianchi in pronto soccorso significa che se oggi ne vedono cento, domani se ne vedranno duecento e dopodomani trecento - attacca il segretario del principale sindacato dei medici di famiglia - mentre l'accor-



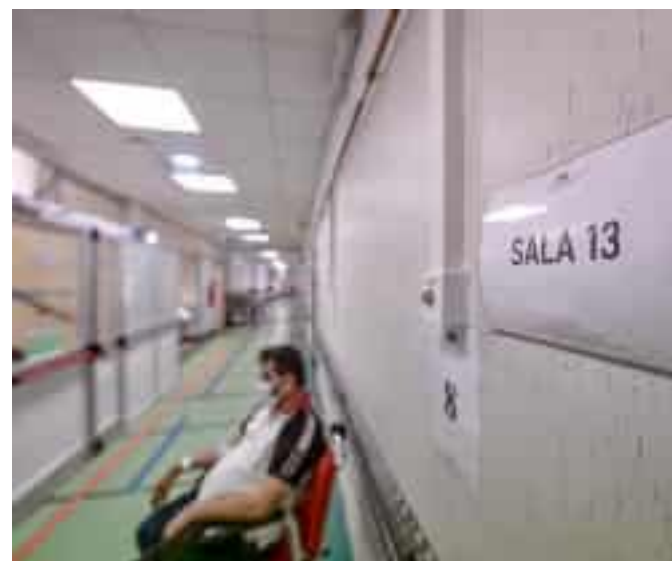
L'ambulatorio per i codici a bassa intensità attivo all'interno del pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova

FOTOBALOSTRO



ANDREA STIMAMIGLIO
PRESIDENTE FIMMG LIGURIA

Non è il sistema per ridurre le code E nel frattempo la vera riforma dell'assistenza territoriale è ferma



do firmato più di un mese fa con noi per creare una vera rete territoriale di assistenza è al palo».

Stimamiglio sprona la Regione a non cambiare programmi in corso d'opera e ad attuare quanto già stabilito: l'accordo in base al quale i medici di medicina generale (con un sistema di turnazioni che prevede un impegno presso l'ambulatorio inversamente proporzionale al numero di pazienti assistiti) si impegnano a garantire il servizio in ciascun distretto, tutti i giorni sabato e domenica compresi, dalle 8 a mezzanotte. «L'accordo firmato in Regione prevede in ogni di-

stretto un punto in cui i medici sul territorio possono mandare i pazienti in caso di problemi che richiedano un intervento a bassa complessità - prosegue - sapendo che lì potranno fare esami del sangue e accertamenti radiologici in giornata. Questo, a nostro parere, è il modo per potenziare il territorio». Stimamiglio lamenta il fatto che, a distanza di più di un mese dall'accordo, nei sei distretti di Asl3 non sia stato aperto nemmeno un punto. «Nemmeno uno in via sperimentale, come invece era stato annunciato: perché mancano infermieri, tecnici di radiologia, personale per la sicurezza

che garantisca l'apertura in orario notturno. Prima si era ipotizzata la Casa della Salute di Voltri ma ci risulta essere stata scartata per la mancanza della radiologia, poi la Doria che ha il difetto di essere troppo periferica, infine Fiumara ma mancano soldi e infermieri. E anche se abbiamo proposto di pensare noi al personale, la risposta è che comunque non intendono ricorrere all'impiego di infermieri a gettoni per principio e per mancanza di fondi. Questo per un solo punto sperimentale: come si può pensare di aprirne sei?».

Marco Damonte Prioli, direttore generale del San Martino

che da ieri ha potenziato l'ambulatorio dei codici bianchi (dove dall'apertura a febbraio ad oggi sono stati gestiti 1.040 pazienti, con una riduzione del tempo medio di attesa per queste persone di circa 2 ore) parla invece di un sistema che deve andare a regime ma in cui ogni tassello sarà fondamentale. «Il nostro ambulatorio era ancor più necessario nelle attuali condizioni e continuerà la sua attività, ma il servizio per l'utenza sarà ancora migliore quando anche gli ambulatori dei medici di medicina generale saranno aperti, non c'è competizione: sono tutti elementi di un unico quadro,

anche la collaborazione con Asl3 è essenziale e posso dire che funziona».

L'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola allarga lo sguardo: «Lavoriamo sia sul fronte ospedaliero sia sul fronte della medicina territoriale - premette - è evidente che però i tempi di attuazione sono diversi. La divisione dei percorsi nei pronto soccorso ha già portato all'abbattimento dei tempi di attesa per i codici bianchi. Nel frattempo, a seguito della sottoscrizione dell'accordo integrativo regionale con i medici di medicina generale, si sono aperti i tavoli di concertazione con gli stessi medici, le Asl, Liguria Digitale per mettere tutti nella condizione di creare ambulatori in rete con il resto dei servizi».

Per reperire gli infermieri, a carico delle Asl, la strada è l'incremento della turnazione, prevedendo un'indennità. Per la presenza del medico nell'ambulatorio deve però essere favorita anche un sistema informatico che possa dialogare con la rete regionale, cosa che ora non accade in maniera sistemica. «In attesa di integrare il sistema pubblico con il sistema informatico utilizzato dai Medici di medicina generale, stiamo lavorando con Liguria Digitale per una soluzione pon-

La carenza di infermieri sarà superata con accordi per turni suppletivi

te che consentirà, entro l'estate, di aprire ambulatori con i medici di medicina generale dalle 8 alle 24, in ogni Asl del territorio ligure».

La prima risposta concreta arriva da Asl3: «L'ambulatorio presso la Casa della Salute di piazza Odicini a Voltri è pronto, i lavori sono stati completati e sono arrivati anche gli arredi, siamo in grado di aprire all'inizio di luglio - precisa la direttrice sociosanitaria Isabella Cevasco - è evidente che la carenza di infermieri esiste e nella prima fase partiremo fino alle 20, monitorando quali sono le ore di punta degli afflussi per poi gestire meglio le turnazioni e prolungare fino alle 24». A Voltri non esiste però la radiologia, lamentano i medici di famiglia. «Vero, ma è così anche in altre esperienze analoghe in Italia: se sarà utile un esame diagnostico, invieremo i pazienti a Sestri e avremo il risultato in giornata».

Abbattimento dell'uliveto la Soprintendenza dà l'ok

LA SPEZIA

Gli abbattimenti del 2016, tutti autorizzati, avevano portato a nudo l'intera area. Era stato spazzato via anche l'uliveto che sorgeva ove il progetto prevede la realizzazione del parcheggio. È quel triangolo di terreno a filo con la strada, lato città, in cui è ancora presente una casetta, utilizzata nel 2016 come appoggio al cantiere. Sarà abbattuta, così come l'edificio

della portineria del vecchio ospedale, che sarà «oggetto di demolizione per la realizzazione del nuovo accesso». La Soprintendenza ha espresso parere favorevole all'abbattimento degli ulivi con la prescrizione di «una particolare cura alla salvaguardia delle alberature del parco sottostante, considerato anche dal Puc di valore ambientale». È stata verificata la possibilità del reimpianto all'interno del complesso, con

la cautela di individuare un'area idonea come ampiezza sia per l'apparato radicale, sia per le possibilità di sviluppo della chioma. Non si ritiene effettuabile lo spostamento dei grossi cedri presenti nella zona dell'attuale ingresso. Durante i lavori gli alberi andranno protetti dagli scavi, dall'accumulo di materiali e dagli urti accidentali». Le specie arboree rimaste, 38 esemplari, dovranno essere «integrate all'inter-

no del nuovo progetto». Per le 26 latifoglie è prevista una potatura di contenimento, per le 12 conifere una rimonda del secco. Si prevede «l'inserimento di specie arboree di prima grandezza nella parte centrale, a sud del polo ospedaliero, con funzione di mitigazione visiva dell'ospedale verso valle». Per la selezione del materiale vegetale si è fatto specifico riferimento alle prescrizioni di legge sulle caratteristiche delle essenze e sull'efficienza dei sistemi di irrigazione.

Il disegno delle aree esterne propone «la creazione di giardini tematici dedicati alla salute, caratterizzati da opportune piantumazioni». La scelta delle specie - si legge - è sensibile alle reazioni dei malati oncologici, pertanto saranno privile-

giate essenze arbustive terapeutiche esenti da particolari profumazioni e caratterizzate da una particolare colorazione, per un effetto di cromoterapia. Si parla poi di terrazzamenti di pietra a secco, «coerenti con il lessico paesaggistico locale», e di percorsi pedo-

Non è effettuabile lo spostamento dei grossi cedri nella zona d'ingresso

nali «che possano circoscrivere il complesso ospedaliero al fine di rendere permeabile e percorribile lo spazio esterno, anche con la creazione di un collegamento pedonale al mar-

gine boschivo retrostante».

A progetto c'è anche la creazione del giardino del commiato in corrispondenza dell'area morgue, con un opportuno parcheggio dedicato al carro funebre, integrato alla cappella ipogea, con un disegno di terrazzamenti di collegamento. Si prevedono inoltre «spazi calmi in quota adiacenti al dislivello creato tra terreno ed edificio per permettere le opportune vie di fuga». All'interno dell'area di intervento, nei pressi dell'attuale ingresso all'area da via del Forno, si trovano «alcune alberature di pregio che mostrano tracce di un più glorioso passato». Si tratta di alberature da tutelare che «faranno parte integrante delle nuove sistemazioni delle aree a verde». —

S.C.

Musicista si accascia mentre sta suonando Soccorso da alcuni medici presenti al concerto

Si è sentito male durante una performance dal vivo, ed è stato soccorso da alcune persone presenti ad assistere al concerto.

Paura sabato sera a Porto Mirabello per un musicista, che ha accusato un malore mentre stava suonando. Tra il pubblico c'era anche personale medico, che ha potuto

dato dare i primi soccorsi all'uomo.

La situazione è apparsa subito urgente. L'uomo è stato trattato e poi portato in ambulanza al Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia per le cure del caso. La presenza di mezzi di soccorso e sirene nei pressi del Mirabello ha creato ap-

rensione tra i molti spettatori che sabato sera erano al porticciolo.

A quanto si apprende, per fortuna la persona coinvolta si è ripresa. Il tempestivo intervento dei soccorsi, anche da parte dei presenti alla serata, ha evitato sicuramente conseguenze peggiori.

Chitarrista colpito da infarto

Stava suonando al Mirabello

Salvato dai medici tra il pubblico

Il levantese Alinovi dei 'Five Dot Eight' si è accasciato mentre interpretava 'Il tempo di morire' Momenti di panico sul palcoscenico. Rianimato per mezz'ora di fronte ai clienti del porticciolo

di **Marco Magi**
LA SPEZIA

Quando le storie hanno un lieto fine, ci si può permettere perfino di scherzarci un po' su. Sabato sera il chitarrista di una band locale, si è accasciato a terra colpito da un arresto cardiaco durante un concerto a Porto Mirabello. Un evento tragico? Certamente, però per fortuna risolto nel migliore dei modi. Ma sapete quale canzone stava suonando il levantese Fabio Alinovi? 'Il tempo di morire' di Lucio Battisti! Paradossale, ma si deve ringraziare la presenza di alcune giovani dottoresse, un anestesista e altri medici presenti tra il pubblico e nei ristoranti dell'area, se tutto, per il sessantatreenne musicista è, invece, andato per il meglio.

Partiamo dall'inizio. C'era grande attesa per la prima tappa del 'Mirabello Summer Events', la rassegna che a Porto Mirabello accompagnerà il pubblico per tutta l'estate con una serie di appuntamenti. Il vernissage era affidato ai 'Five Dot Eight', un gruppo esperto che ha già calcato diversi importanti palchi del territorio. Con i cantanti Barbara Frisieri e Rodolfo Giangaré, ci sono il batterista Claudio Manganelli e il bassista Diego Magi, e i chitarristi Emiliano Montagnani e, appunto, Fabio Alinovi (che lavora nelle Ferrovie dello Stato). Dopo 'America' e 'Il mare' (più conosciuto come 'Il mare impetuoso al tramonto...'), è la volta del brano del 1970 di Battisti, riarrangiato dalla formazione spezzina. A quel punto Fabio ha indossato un caschetto, per simulare la sua salita sulla moto (il testo recita «Motocicletta 10 Hp, Tutta cromata, È tua se dici sì, Mi costa una vita, Per niente la darei...», etc), poi con la sua fedele chitarra ha imitato l'inserimento e la scalata delle marce, ed ecco i drammatici attimi, dopo soltanto una trentina di secondi. Alinovi era in piedi e si è accasciato sulla chitarra e sulla pedaliera. Sono stati momenti di panico sul palco, i due cantanti si sono interrotti e due persone sotto al palco lo hanno girato a faccia in su, poi l'arrivo del personale medi-



La banda Five Dot Eight al Porto Mirabello, Fabio Alinovi è l'ultimo a destra

co che era lì per diletto a Porto Mirabello, a praticare a turno il massaggio cardiaco in attesa dell'arrivo dei paramedici prima e dell'ambulanza poi. Tutti impegnati, con grande professionalità e l'ausilio del defibrillatore prima di intubare il paziente. Si è ridestato per un attimo l'uomo, dopo circa una mezz'ora, e così, dopo il lungo rispettoso silenzio dei numerosi presenti, è scattato un applauso liberatorio. Ora Fabio Alinovi sta bene, con grande sollievo della moglie e del figlio. Lui stesso lo fa sapere dall'ospedale, dove è ricoverato nell'Unità di terapia intensiva cardiologica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due giugno, Icardi e Bonsignore cavalieri della Repubblica

Sono 19 le onorificenze al merito che saranno consegnate domani dalla prefetta Cinzia Torraco

di **Alberto Bruzzone**

Sono diciannove, tra commendatori, ufficiali e cavalieri, le onorificenze al merito della Repubblica Italiana che saranno consegnate domani dalla prefetta della Provincia di Genova, Cinzia Torraco, nell'ambito delle celebrazioni per il 2 Giugno, Festa della Repubblica. Appuntamento dalle ore 9,30 in poi per la cerimonia istituzionale, in piazza Matteotti: qui la prefetta, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, passerà in rassegna lo schieramento della compagnia d'onore in armi e assisterà alla cerimonia dell'alzabandiera.

A seguire, nel chiostro del Museo Diocesano, ecco il conferimento. Due commendatori, un ufficiale e sedici cavalieri, molti dei quali appartenenti alle forze dell'ordine. Ci sono Silvana Di Marsico, già dirigente della Corte dei Conti, e l'atleta Pietro Figlioli, pallanuotista della Rari Nantes Savona. C'è il luogotenente dei Carabinieri Giuseppe Trotta, e poi ci sono i medici Alessandro Bonsignore, docente di Medicina Legale all'Università di Genova e presidente dell'Ordine genovese dei Medici e Giancarlo Icardi, docente di Igiene all'Università di Genova e tra i principali protagonisti nella lotta al Covid. Sempre tra gli accademici, ecco anche Alberto Diaspro, ordinario di Fisica all'Università di Genova e collaboratore di *Repubblica*. Tra gli uomini di legge, ecco gli avvocati Giuseppe Giachero (membro del cda di Villa Serra) e Luca Bragoli (direttore degli affari istituzionali di Erg), e poi ecco il giornalista ed ex pallanuotista Matteo Sacco. Tra i "civili", titolo di cavaliere pure per Fabrizio Masel-



▲ **Dottori** Giancarlo Icardi e sopra Alessandro Bonsignore

Tra gli insigniti oltre al presidente dell'ordine dei medici e al noto igienista Alberto Diaspro

la, dirigente di Poste Italiane, e per Tullio Spinetti, assistente tecnico dell'Istituto Idrografico della Marina Militare. Infine, il lungo elenco dei militari: il sottufficiale dell'Aeronautica Annino Cassitta, il colonnello della Guardia di Finanza Guido Clementi, il brigadiere dei Carabinieri Flavio Conti, il generale della Guardia di Finanza Andrea Fiducia, il capitano dei Carabinieri Giuliano Gallone, l'ufficiale dell'Esercito Pietro Niciarelli, l'ufficiale dei Carabinieri Maurizio Panzironi e l'ispettore della Polizia di Stato Antonello Spinella. Nel corso della mattinata, sarà consegnata anche la Medaglia d'oro al Merito Civile al Comitato Regionale Ligure della Croce Rossa Italiana, per l'operato in occasione del crollo del Ponte Morandi di Genova, con questa motivazione: «Il Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana Liguria, pochi istanti dopo il crollo del Ponte Morandi, forniva immediatamente supporto ai Vigili del Fuoco e collaborava nella

ricerca dei feriti ininterrottamente per circa ventisei ore. I dipendenti e i volontari allestivano la camera ardente e le infermiere volontarie venivano inviate al Pronto Soccorso di Genova per prestare assistenza e accoglienza ai parenti delle vittime e dei feriti. I volontari Cri, appartenenti alle squadre di Supporto Psicologico, per quasi nove mesi fornivano sostegno alle persone coinvolte e il Corpo Militare assicurava la custodia e la gestione del magazzino dove erano conservati gli effetti personali degli sfollati. Nobile esempio di umana solidarietà nel prevenire e lenire le sofferenze altrui, proteggendo la vita e la salute».